

Ripartizione del reddito e riforme fiscali in Svizzera

dossierpolitica

2 aprile 2012

Numero 7

Politica fiscale Dopo lo scoppio della crisi economica e finanziaria mondiale, le questioni relative alla ripartizione delle ricchezze hanno guadagnato importanza. Si sente frequentemente denunciare una “politica sbagliata” che favorirebbe alcune persone e imprese a scapito della maggioranza e che creerebbe di conseguenza delle disparità. Il presente dossierpolitica descrive l’evoluzione dei redditi nonché la situazione in Svizzera. Esso propone inoltre un confronto internazionale. L’obiettivo è quello di determinare chi ha beneficiato delle riforme fiscali in passato. Il documento esamina inoltre l’evoluzione dell’onere fiscale delle imprese e delle persone che disponevano di redditi elevati negli scorsi anni.

Risultati dello studio

- ▶ Nel confronto internazionale, la Svizzera denota un’evoluzione dei redditi relativamente stabile.
- ▶ Le ultime riforme fiscali hanno favorito principalmente i redditi bassi e medi. Queste riforme sono state finanziate innanzitutto dalle imprese e dai redditi elevati.
- ▶ L’onere fiscale delle imprese e degli alti redditi è aumentato in questi ultimi anni. In altre parole, lo Stato è sempre più finanziato da una minoranza di contribuenti.

La posizione di economiessuisse

- ▶ Non è necessario aumentare le imposte né crearne di nuove in Svizzera. Bisogna respingere i tentativi in questo senso. Per quanto concerne l’onere fiscale delle imprese, esso deve essere ridotto nell’interesse della piazza economica.

Affermazioni e fatti

► Gli studi empirici sul sistema fiscale sono poco numerosi, ciò che lascia la porta aperta a numerose affermazioni prive di fondamento

«Le affermazioni del genere «il sistema fiscale elvetico favorisce soprattutto i ricchi» o tale o tal'altra riforma sono un «regalo fiscale per le imprese e i ricchi» tornano regolarmente d'attualità. Tuttavia, se si esamina il sistema fiscale più da vicino, i fatti non confermano questi luoghi comuni. Questa edizione del dossierpolitica esamina la ripartizione dei redditi, la loro evoluzione e i fattori che l'influenzano. Essa analizza inoltre l'onere fiscale in Svizzera e le sue variazioni nell'arco degli anni. Tre affermazioni sono valutate sulla base di dati accessibili al pubblico:

- «I ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri»
- «Le riforme fiscali favoriscono principalmente le fasce di reddito elevate»
- «Le imprese e gli alti redditi pagano sempre meno imposte»

Affermazione 1: «I ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri»

► I salari sono aumentati per tutte le fasce di reddito

Se si considera l'evoluzione dei redditi, non è corretto affermare che i poveri sono sempre più poveri in Svizzera. Nel corso di questi ultimi dieci anni, le persone che svolgono un'attività lucrativa, indipendentemente dalle fasce di reddito, hanno visto il loro salario reale (inflazione esclusa) aumentare. I redditi del 10% dei contribuenti dai salari più bassi hanno registrato una progressione del 4,1%, aumento nettamente più marcato di quello dei redditi medi e bassi (2% o 3%).¹ Anche i redditi dei pensionati hanno registrato un aumento reale, poiché le rendite AVS e AI sono ogni due anni adeguate all'evoluzione dei salari e dei prezzi. Secondo l'Ufficio federale di statistica, il tasso delle persone esposte al rischio di povertà è costantemente diminuito in Svizzera dopo l'inizio della crisi. Questa evoluzione è contraria a quella di altri paesi industrializzati come la Germania, il Giappone, l'Austria e gli Stati Uniti, dove negli scorsi anni le classi di reddito inferiori hanno visto il loro reddito reale diminuire.²

Tuttavia, anche in Svizzera, il reddito disponibile di una parte delle famiglie è diminuito nonostante l'aumento dei salari e la diminuzione delle imposte. Questo si spiega con l'aumento generale dei contributi alle assicurazioni sociali e dei premi dell'assicurazione malattia – oltre alla progressione degli affitti che varia da una regione all'altra.³ Questa evoluzione è attribuibile all'assenza di riforme strutturali in materia di assicurazioni sociali e nel sistema sanitario. A meno che gli ambienti politici non riescano a correggere il tiro, l'aumento incessante delle spese delle economie domestiche per questi due settori accentuerà ulteriormente la pressione sul reddito disponibile.⁴

¹ USS (2011). Rapporto sulla ripartizione dei redditi e della sostanza, dossier n° 77.

² OCSE (2008), *Growing Unequal? Income Distribution and Poverty in OECD Countries*, OECD Publishing.

³ Cf. *economiesuisse* (2011). Quota-parte fiscale della Svizzera: le apparenze ingannano, dossierpolitica n° 2/2011.

⁴ Cf. *economiesuisse* (2008). Una politica finanziaria sostenibile per il benessere e la crescita. *economiesuisse* (2011). Per una nuova politica sanitaria svizzera: linee direttive dell'economia. *economiesuisse* (2011). Per un'applicazione rigorosa della revisione dell'AI, dossierpolitica n° 11/2011.

► In Svizzera, le differenze di reddito sono deboli

Differenze di redditi

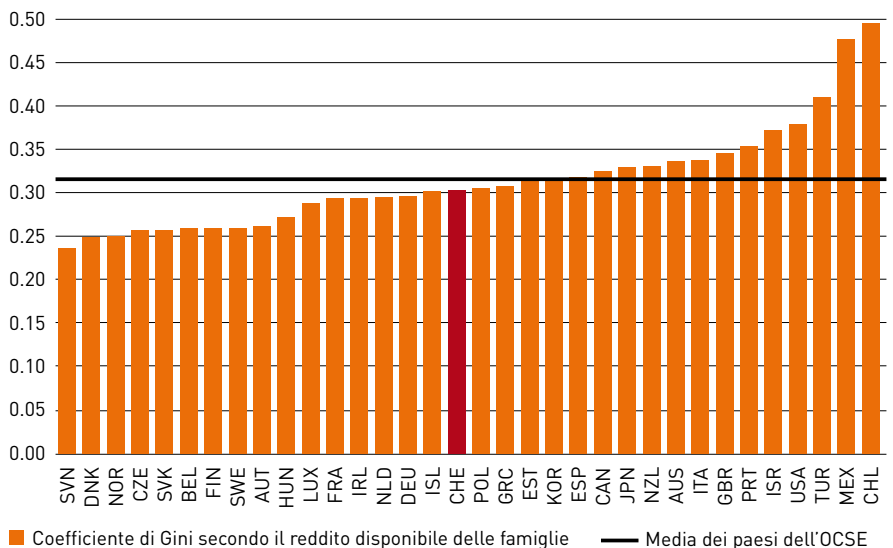
Nel confronto internazionale, le differenze di reddito in Svizzera sono inferiori alla media internazionale, indipendentemente dall'indice statistico utilizzato. Nel caso in questione, si utilizza spesso il coefficiente di Gini, che varia tra 0 e 1. Un valore nullo indica una ripartizione perfettamente uguale, mentre un valore di 1 indica che una sola persona riceve tutto. Il grafico 1 mostra il coefficiente di Gini degli Stati dell'OCSE sulla base del reddito disponibile delle economie domestiche. La Svizzera ottiene un valore di 0,303, inferiore alla media internazionale di 0,314. I paesi scandinavi ed altri paesi dell'Europa dell'Est denotano differenze di reddito molto deboli. Le differenze sono particolarmente evidenti nelle economie emergenti come la Turchia, il Messico e il Cile, nonché nei paesi anglosassoni (ad eccezione dell'Irlanda).

Grafico 1

► In Svizzera, le differenze a livello di reddito disponibile delle economie domestiche e del salario sono inferiori alla media dell'insieme dei paesi industrializzati.

Differenze di reddito minime in Svizzera nel confronto internazionale

Coefficiente di Gini dei paesi industrializzati calcolato secondo il reddito disponibile delle economie domestiche



Fonte: OCSE (2011). Divided We Stand: Why Inequality Keeps Rising. Parigi: OCSE.

► Forte aumento delle concentrazioni di reddito nei paesi anglofoni

Se si esamina la concentrazione dei redditi su un lungo periodo, si vede che nel corso di questi ultimi 30 anni, il rapporto tra i redditi superiori e l'insieme dei redditi è aumentato in tutti i paesi industrializzati (grafico 2, pagina seguente). Si notano tuttavia delle differenze considerevoli tra i vari Stati. I redditi più elevati hanno registrato un aumento superiore alla media principalmente nei paesi anglosassoni. La progressione è stata particolarmente marcata negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Canada. In Europa e in Giappone, l'aumento è stato nettamente inferiore. Paesi come la Francia, la Svezia e la Svizzera denotano un'evoluzione sorprendentemente stabile dal 1950. In questi paesi, nonostante l'aumento registrato negli scorsi anni, la quota dei redditi più elevati – seppur in aumento – è diminuita rispetto al 1950 e perfino nettamente rispetto ai valori che precedevano la Seconda Guerra mondiale.⁵

Le crescenti differenze di reddito a livello internazionale suscitano preoccupa-

⁵ Alvaredo, F., Atkinson, A.B., Piketty, T. und Saez, E. (2012). The World Top Incomes Database. <http://g-mond.parisschoolofeconomics.eu/topincomes>. Per la Svizzera: Schaltegger, C.A. und Gorgas, C. (2011). The Evolution of Top Incomes in Switzerland over the 20th Century, Swiss Journal of Economics and Statistics, 147(IV), 479–519.

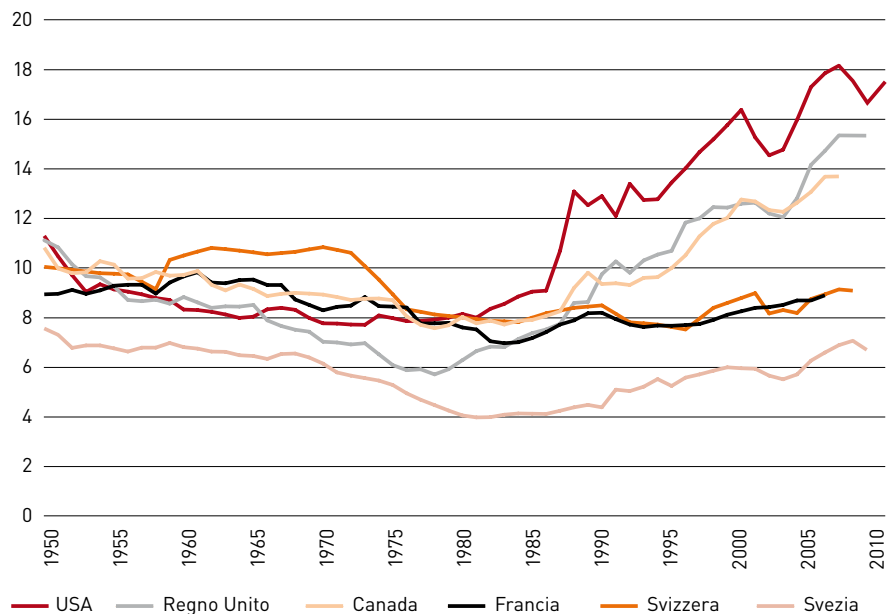
zioni giustificate, che occorre però relativizzare a seguito delle forti fluttuazioni dei redditi delle classe superiori. In effetti, alcuni dati relativi alla percentuale di persone dai redditi più elevati in Australia, in Canada, in Norvegia e negli Stati Uniti mostrano che il 30% circa delle persone interessate si trova l'anno successivo in una fascia di reddito inferiore.

Grafico 2

► Nel corso di questi ultimi anni, la concentrazione dei redditi è aumentata nella maggioranza dei paesi industrializzati. In Svizzera, la quota dei redditi più elevati è rimasta sorprendentemente stabile nel corso degli anni.

Debole aumento della concentrazione dei redditi in Svizzera

Quota dei redditi della percentuale di persone dai redditi più elevati, in %



Fonte: Alvaredo e al. (2012), Schaltegger e Gorgas (2011).

Le cause dell'aumento delle disparità a livello mondiale

Nell'ambito di un'analisi esaustiva, l'OCSE ha esaminato l'aumento delle disparità di reddito nei paesi industrializzati. Le cause erano molto simili nella maggior parte dei paesi e possono essere riassunte come segue:⁶

► Livelli di formazione diversi

L'OCSE ritiene che l'aumento della manodopera altamente qualificata sia la causa principale delle crescenti differenze di reddito. Così, nei paesi industrializzati, la concorrenza tra piazze economiche e la globalizzazione hanno indotto una diminuzione della domanda relativa alla manodopera poco qualificata. Secondo l'OCSE, gli investimenti nel sistema della formazione sono essenziali se i paesi ambiscono a ridurre le differenze di reddito. A questo proposito, la Svizzera ha ampiamente beneficiato del suo sistema di formazione duale, delle sue università di fama internazionale e della forte propensione dei lavoratori verso la formazione continua.

► Regolamentazione del mercato del lavoro

In questi ultimi anni, la regolamentazione del mercato del lavoro di numerosi paesi industrializzati ha subito trasformazioni importanti. Alcune riforme hanno creato differenze di reddito. La diminuzione delle differenze di onere fiscale e il calo delle prestazioni dell'assicurazione disoccupazione hanno un effetto positivo sull'impiego, ma hanno anche tendenza ad aumentare le

⁶ OCSE (2011). *Divided We Stand: Why Inequality Keeps Rising*. Parigi: OCSE.

differenze di reddito. Al contrario, la fissazione di un salario minimo e una migliore protezione contro il licenziamento riducono le differenze salariali. Tuttavia, siccome queste misure hanno un effetto tendenzialmente negativo sull'impiego, le differenze di reddito possono addirittura accentuarsi.⁷

► **Evoluzione del sistema fiscale**

All'inizio degli anni ottanta, i tassi d'imposizione del reddito più elevati si attestavano tra il 60% e il 70% (soprattutto in paesi come la Gran Bretagna, l'Italia, il Giappone e gli Stati Uniti). Oggi, essi sono mediamente del 40% nell'ambito dell'OCSE. Nel contesto di una globalizzazione crescente del mercato dei quadri superiori e degli specialisti finanziari, i redditi elevati hanno registrato una progressione superiore alla media. Nel confronto internazionale, i tassi d'imposizione più elevati applicati in Svizzera non sono affatto mutati nel corso degli ultimi 30 anni. E' una delle ragioni per cui la concentrazione dei redditi si è accentuata solo leggermente in Svizzera.⁸ Inoltre, come mostrato di seguito, le riforme fiscali realizzate hanno soprattutto sgravato gli oneri dei redditi inferiori. Ciò contraddice l'affermazione ricorrente per la quale sarebbero soprattutto le classi di reddito superiori a beneficiare delle riforme fiscali.

Affermazione 2: «Le riforme fiscali favoriscono soprattutto le classi di reddito elevate»

Il sistema fiscale elvetico nel confronto internazionale

Nel corso degli ultimi 40 anni, la quota-parte fiscale, ossia le entrate fiscali rapportate al PIL, è considerevolmente aumentata in tutti i paesi industrializzati. Dal 1965, la quota-parte fiscale media è passata dal 25,4% al 38,8% (2009), anche se l'evoluzione non è stata identica in tutti i paesi. Mentre la quota-parte fiscale elvetica ha registrato una progressione quasi costante, quella di altri paesi, come la Svezia o l'Olanda, è fortemente diminuita in questi ultimi anni. Per contro, la struttura del sistema fiscale elvetico (quota delle diverse fonti di finanziamento dello Stato sull'insieme delle entrate) è rimasta relativamente stabile. Come una quarantina d'anni fa, l'imposizione dei redditi e degli utili delle imprese è la principale fonte di entrate dei poteri pubblici. Essa genera in media il 34% di tutte le entrate fiscali (cf. grafico 3). Anche diverse imposte sul consumo (32%) e i contributi alle assicurazioni sociali dei datori di lavoro e dei lavoratori (28%) rivestono una certa importanza. Nel confronto, le imposte sulla sostanza e tutte le altre imposte (tasse di circolazione o tassa di bollo, ad esempio) giocano un ruolo minore.

► L'onere fiscale aumenta mentre la struttura delle imposte resta relativamente stabile

⁷ OCSE (2011). *Divided We Stand: Why Inequality Keeps Rising*. Parigi: OCSE.

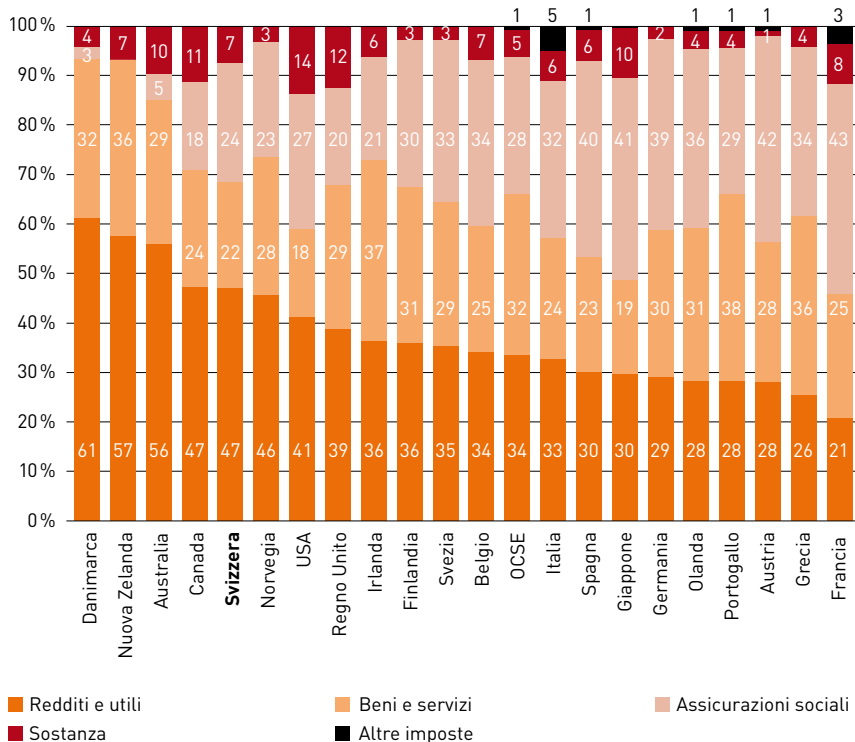
⁸ Piketty, T., Saez, E. und Stantcheva, S. (2011). *Optimal Taxation of Top Labor Incomes: A Tale of Three Elasticities*, CEPR Discussion Paper No. 8675.

Grafico 3

► I contributi alle assicurazioni sociali e all'IVA svolgono un ruolo meno importante in Svizzera rispetto ad altri paesi. Quasi la metà delle entrate fiscali provengono dall'imposizione dei redditi e degli utili delle imprese.

Il sistema fiscale svizzero risparmia i redditi bassi e medi

Quota delle fonti di finanziamento sul totale delle entrate fiscali, in % (2009)



Fonte: OCSE (2011). OECD Revenue Statistics 1965-2010. Parigi: OCSE.

► Il sistema fiscale svizzero risparmia i redditi medi e bassi

Le imposte sul reddito e sulle persone giuridiche costituiscono di gran lunga le principali fonti di finanziamento delle attività dello Stato. Esse generano circa il 47% delle entrate. E' molto di più della media internazionale (34%). In entrambi i casi, una minoranza di contribuenti pagano il grosso dell'imposta. Per quanto concerne i contributi dell'assicurazione sociale e le imposte sul consumo, esse hanno tendenza a pesare più gravemente sul budget dei redditi inferiori. Per contro, l'onere fiscale è generalmente proporzionale per quanto riguarda i contributi alle assicurazioni sociali, anche se alcuni Stati hanno limitato la quota del salario sottoposta a contribuzione. In questo caso, i redditi elevati pagano maggiormente dei redditi bassi e medi in cifre assolute, ma la loro quota rappresenta una percentuale inferiore del reddito lordo. In questo esempio, i contributi dell'assicurazione sociale hanno un effetto regressivo. Tassi di IVA ridotti non sono il giusto mezzo per compensare questo effetto, poiché anche i redditi elevati beneficiano di sgravi fiscali.

► L'IVA svizzera è bassa nel confronto internazionale

In Svizzera, i beni e servizi sono tassati meno rispetto ad altri paesi. Le relative imposte generano il 22% delle entrate dello Stato – la media internazionale si situa al 32%. Il tasso di IVA normale (8%) è il più basso di tutti i paesi dell'OCSE, dopo il Canada e il Giappone (entrambi 5%). Tenendo conto dei recenti aumenti in Grecia, in Irlanda, in Italia, in Portogallo, in Spagna e in Ungheria, la media dell'UE si avvicina al 21%. Anche la proporzione delle entrate fiscali provenienti dai contributi alle assicurazioni sociali è inferiore alla media internazionale, ossia il 24% (contro il 28%). Visto quanto precede, l'imposizione della sostanza, che genera il 7% delle entrate fiscali, svolge un ruolo maggiore in Svizzera rispetto all'estero.

► Nel corso degli ultimi 20 anni, i redditi medio-bassi sono quelli che hanno beneficiato maggiormente di sgravi fiscali

La ripartizione degli oneri fiscali si modifica con le riforme fiscali

Si sente spesso affermare che le diminuzioni d'imposta favorirebbero in particolare i redditi elevati, mentre i redditi bassi e medi non ne beneficerebbero affatto. Le cifre mostrano tutt'altra cosa (cf. grafico 4). Nel corso degli ultimi anni, soprattutto i redditi bassi e medi hanno visto diminuire il loro onere fiscale. L'onere fiscale di un privato celibe con un reddito di 30'000 franchi è diminuito in media del 54%. Per i redditi intermedi (fino a 80'000 franchi), l'onere fiscale medio è diminuito del 27%. Per un reddito di 1 milione di franchi, la diminuzione ha raggiunto il 9,5%, ossia un terzo della diminuzione di cui hanno beneficiato i redditi intermedi.

Calcolo dell'onere fiscale medio

L'onere fiscale delle varie fasce di reddito è stato calcolato sulla base delle imposte cantonali, comunali ed ecclesiastiche dei capoluoghi dei Cantoni e dell'imposta federale diretta. Esso è indicato in percentuale del reddito lordo percepito dall'attività lucrativa. Si è inoltre tenuto conto di tutte le deduzioni legali che non richiedono un giustificativo.⁹

L'onere fiscale medio di una classe di reddito è stabilito a partire dalle imposte percepite nei capoluoghi cantonali ponderato in funzione del numero di abitanti. La somma di tutti gli importi ponderati corrisponde all'onere fiscale medio di una classe di reddito. Il presente dossierpolitica confronta e analizza l'onere fiscale delle persone fisiche celibi, sposate senza figli e sposate con due figli nel 1990 e nel 2010.

Esempio: l'onere fiscale medio di una persona coniugata con due figli e un reddito lordo del lavoro di 100 000 fr. era di quasi 14 520 fr. nel 1990 (14,5%). Nel 2010, le sue imposte erano di 7200 fr, ossia il 7,2% del reddito. Ciò corrisponde ad una diminuzione di oltre il 50% dal 1990¹⁰.

► Dal 1990 le famiglie hanno beneficiato di sgravi fiscali importanti

Il grafico 4 mostra la riduzione dell'onere fiscale delle persone fisiche coniugate con e senza figli dopo il 1990. In entrambi i casi, gli sgravi proporzionalmente più importanti hanno favorito essenzialmente i redditi bassi e medi (fino al 95,6% del volume). In effetti, una famiglia con due figli e un reddito di 80'000 franchi ha visto le sue imposte diminuire in media di oltre il 60% tra il 1990 e il 2010.

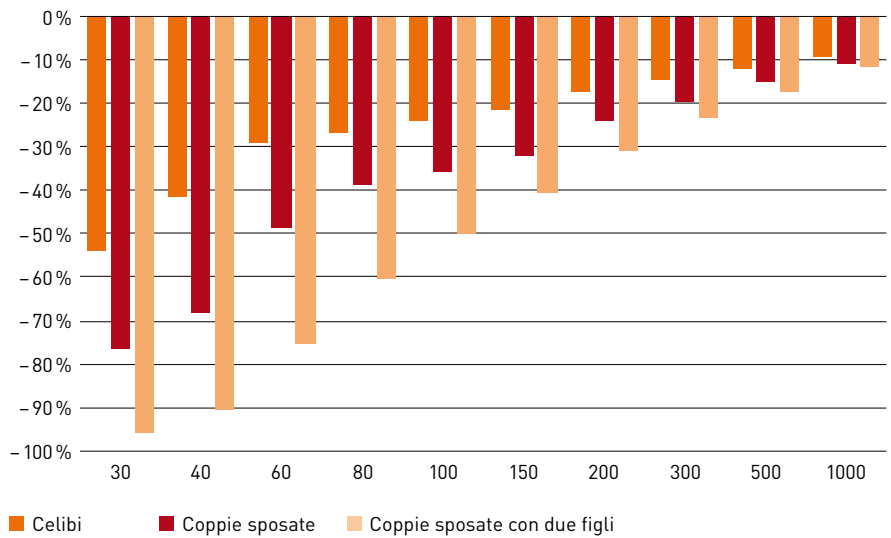
⁹ Amministrazione federale delle contribuzioni (2011). Capoluoghi dei cantoni. Cifre cantonali 2010, p. 7.

¹⁰ Il confronto fa riferimento alle cifre statistiche assolute senza tener conto dell'inflazione. L'inflazione tra il 1990 e il 2010 è stata del 32%.

Grafico 4

► Dal 1990, tutte le classi di reddito hanno beneficiato di sgravi fiscali. Questi ultimi hanno favorito soprattutto i redditi bassi e medi e in particolare le famiglie.

Evoluzione dell'imposta sul reddito per classe di reddito tra il 1990 e il 2010 (reddito in migliaia di franchi)



Fonte: Amministrazione federale delle contribuzioni (2011), calcoli propri (senza correzione dell'inflazione).

In generale, l'onere fiscale delle persone coniugate è diminuito maggiormente rispetto a quello dei contribuenti celibi con un reddito lordo fino a 100'000 franchi. Così, le imposte percepite su un reddito lordo di questo ammontare sono diminuite del 24% circa per i celibi e di oltre il 35% per le persone coniugate. La diminuzione è stata ancora superiore per le coppie sposate con due figli – oltre il 50%. Questa diminuzione è di oltre due volte più importante di quella di cui hanno beneficiato i contribuenti celibi. E' inoltre sorprendente constatare che man mano che il reddito aumenta, le differenze fra le tre categorie diminuiscono. Per il reddito più elevato (1 milione di franchi), la differenza fra i contribuenti celibi e le famiglie con due figli è di soli 2,7 punti percentuali.

► Riforme fiscali focalizzate sulle persone fisiche

Riassumendo, ciò dimostra che i redditi elevati hanno beneficiato di sgravi fiscali nettamente inferiori a quelli delle fasce di reddito basse e medie. In questi ultimi 20 anni, le famiglie con due figli sono quelle che hanno beneficiato maggiormente delle riduzioni d'imposta. Questi sgravi testimoniano del grande numero di riforme fiscali messe in atto a livello cantonale e federale. E non è ancora finita, altri sgravi fiscali a favore delle persone fisiche si profilano all'orizzonte. È infatti prevista un'altra importante riforma per abolire la discriminazione delle coppie sposate a livello federale (cf. tabella 1). Essa si iscrive nel prolungamento della riforma dell'imposizione delle coppie sposate (2008) e di quella dell'imposizione delle famiglie (2011). Da sole, queste due riforme hanno provocato una diminuzione delle entrate fiscali di circa 1 miliardo di franchi. Dal 2008, gli sgravi fiscali introdotti o previsti a livello federale per le persone fisiche hanno raggiunto un volume da 2350 a 2750 milioni di franchi all'anno.

Tabella 1

► Le riforme fiscali realizzate e previste a favore delle persone fisiche si focalizzano in particolare sulle coppie sposate e le famiglie.

Riforme fiscali a livello federale per le persone fisiche dopo il 2008

Riduzioni in milioni di franchi

Riforma dell'imposizione dei coniugi (2008)	480 Mio.
Introduzione di una deduzione per i coniugi	
Aumento della deduzione per doppio guadagno	
Riforma dell'imposizione della famiglia (2011)	520 Mio.
Introduzione di un'aliquota per le persone con figli	
Deduzione per spese di custodia dei figli di 10 000 fr. max.	
Compensazione della progressione a freddo (2011)	450 Mio.
Adeguamento annuale delle aliquote e delle deduzioni all'inflazione	
Previsto: abolizione della discriminazione delle coppie sposate 900–1300Mio.	
Soppressione della penalizzazione delle coppie sposate rispetto alle coppie concubine	
Totale	2'350–2'750 Mio.

Fonte: Dipartimento federale delle finanze (DFF).

► Le riforme fiscali hanno accentuato il sistema progressivo

Come dimostra il grafico 5, le riforme fiscali di questi ultimi anni non hanno solo ridotto l'onere fiscale¹¹ di tutte le fasce di reddito, bensì modificato la progressione fiscale e dunque l'imposizione relativa delle classi di reddito. In generale, la progressione fiscale si è accentuata a seguito dell'aumento degli sgravi a favore dei bassi redditi. Nel 1990, l'onere fiscale di una persona celibe con un basso reddito (30'000 fr.) raggiungeva 2520 fr., ossia il 9 %, contro 267 283 fr. o il 38% per gli alti redditi (1 milione). Questo significa che, nel 1990, gli alti redditi pagavano 4,3 volte più imposte dei redditi modesti. Nel 2010, il moltiplicatore ha raggiunto 8,6. Si è osservato un effetto analogo tra le coppie non sposate e le coppie sposate con e senza figli. Il coefficiente si è inoltre modificato a scapito dei contribuenti celibi. Rispetto alla progressione, nulla permette di affermare che i redditi alti avrebbero maggiormente approfittato delle riforme fiscali rispetto alle fasce meno abbienti.

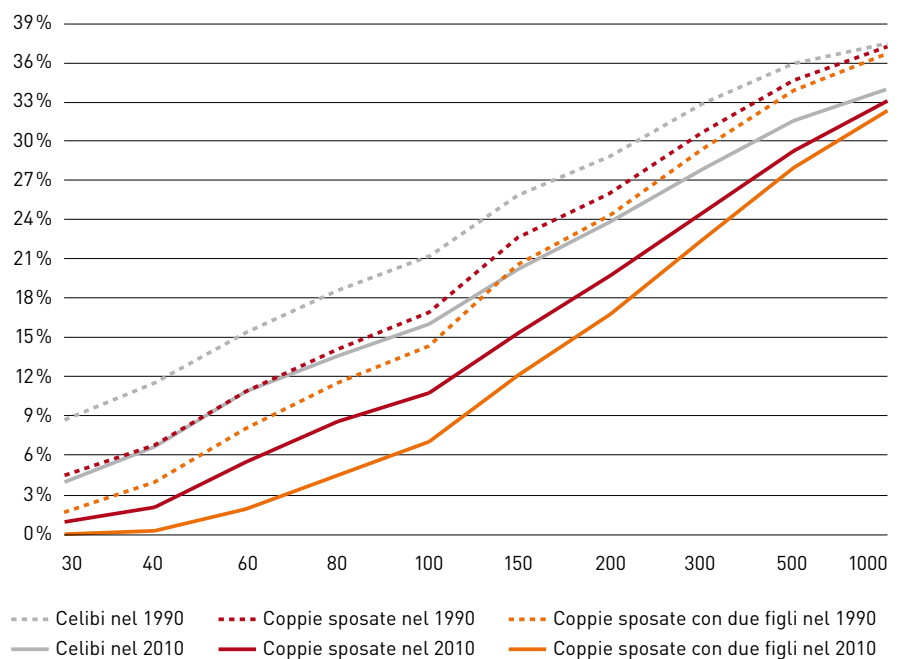
¹¹ L'onere fiscale è indicato in percentuale del reddito del lavoro lordo. Si è tenuto conto di tutte le deduzioni legali che non richiedono un giustificativo. Amministrazione federale delle contribuzioni (2011). L'onere fiscale in Svizzera. Capoluoghi dei Cantoni – cifre cantonali 2010, p. 7.

Grafico 5

► La progressione fiscale si è accentuata nel corso degli ultimi 20 anni. Proporzionalmente, l'imposizione delle famiglie con due figli è quella che è diminuita maggiormente.

Progressione fiscale 1990 / 2010 (classi di reddito in migliaia di franchi)

Onere fiscale, in % del reddito



Fonte: AFC (2011), calcoli propri (senza correzione dell'inflazione).

Affermazione 3: «Le imprese e i redditi elevati pagano sempre meno imposte»

Finanziamento dello Stato

Si sente spesso affermare che le imprese e i redditi elevati pagano sempre meno imposte. Per la Svizzera, questa affermazione non resiste all'esame dei fatti. L'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha recentemente pubblicato dei dati dettagliati sulla ripartizione dei redditi e l'onere fiscale a titolo dell'imposta federale diretta.¹² Il grafico 6 mostra la ripartizione dell'onere fiscale per classe di reddito sulla base del reddito imponibile, vale a dire dopo aver effettuato tutte le deduzioni. Appare che il 10% dei contribuenti dai redditi più elevati paga quasi l'80% dei gettiti fiscali. E quasi il 41% delle entrate della Confederazione a titolo dell'imposta federale diretta sono dovute dall'1% dei contribuenti dai redditi più elevati. Cinque anni prima, questi tassi erano di rispettivamente il 74% e il 37%. La solidarietà tra le varie classi di reddito traspare pienamente quando queste cifre sono messe a confronto con la parte di reddito assorbita dalle imposte. Infatti l'1% di contribuenti dai redditi più elevati è all'origine del 12% del totale dei redditi imponibili, ciò che è di molto inferiore alle entrate fiscali (41%) che questi generano. Al contrario, il 50% inferiore dei contribuenti dai redditi più bassi sono all'origine di circa il 18% dei redditi imponibili e pagano il 2% delle imposte. Oggi, quasi il 30% dei contribuenti non pagano un'imposta federale diretta. Il tasso d'imposizione marginale per un reddito di 30'000 franchi raggiunge meno dell'1%, mentre una persona con un reddito di oltre 176'000 franchi è sottoposta all'aliquota massima del 13,2%.

► Una piccola minoranza di contribuenti paga quasi l'80% delle entrate fiscali

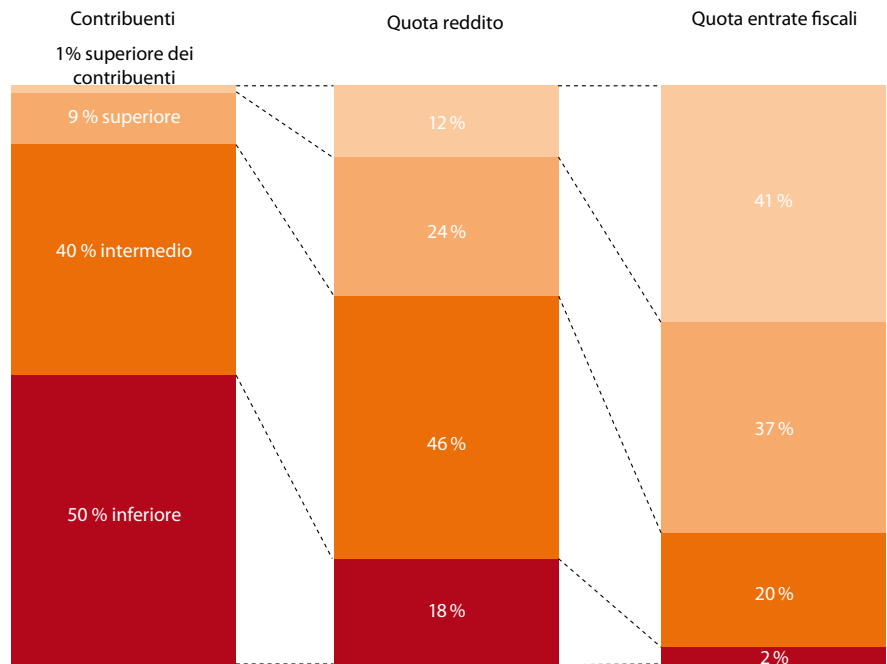
¹² Amministrazione federale delle contribuzioni (2011). Imposta federale diretta: Ripartizione dei redditi secondo i percentili - Ripartizione dei contribuenti per classi di reddito imponibili. <http://www.estv.admin.ch/dokumentation/00075/00076/00701/01231/index.html?lang=fr>

Grafico 6

► La percentuale di contribuenti dai redditi più elevati è all'origine del 12% dei redditi imponibili e paga il 41% dei gettiti fiscali. Il 50% dei contribuenti dai redditi più bassi è all'origine di circa il 18% dei redditi imponibili e paga soltanto il 2% delle imposte.

Sistema fiscale solidale della Svizzera

Imposta federale diretta: quota delle classi di reddito sul totale delle entrate (2008)



Fonte: Amministrazione federale delle contribuzioni (2011).

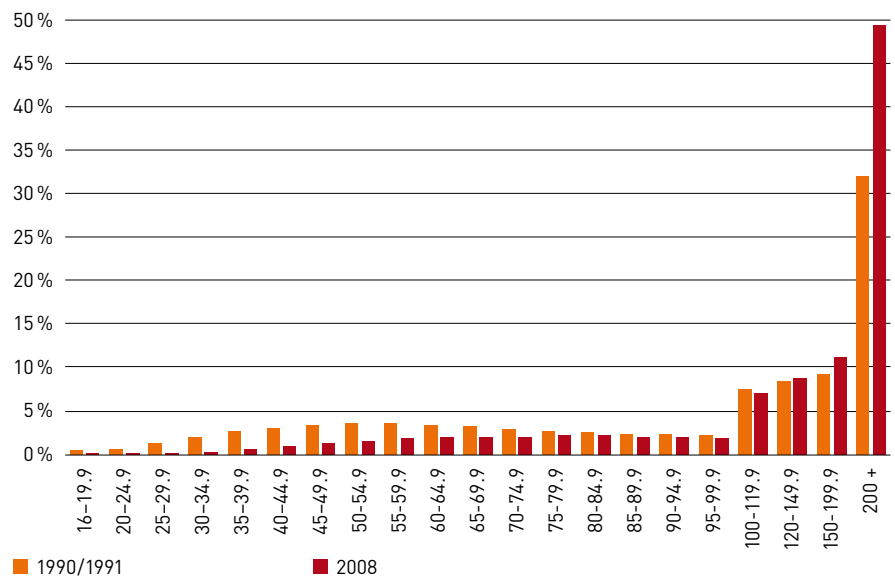
► Nel corso degli ultimi 20 anni, il contributo dei redditi elevati sul totale delle entrate fiscali è continuamente cresciuto

Evoluzione del contributo fiscale delle varie fasce di reddito

Oltre all'analisi statistica della ripartizione dell'onere fiscale per fasce di reddito, è possibile illustrare l'evoluzione del contributo fiscale delle varie fasce di reddito sulla base dell'imposta federale diretta (cf. grafico 7). Anche in questo caso nulla indica che i contribuenti dai redditi elevati paghino proporzionalmente meno imposte degli altri contribuenti. Al contrario, si osserva dal 1990 una diminuzione della quota sulle entrate dell'imposta federale diretta per l'insieme dei redditi annuali inferiori a 120'000 franchi, mentre per i redditi superiori a 200'000 fr. l'aumento è significativo. Tra il 1990 e il 2008, il contributo di questi ultimi è in effetti passato dal 31% a oltre il 49%. Due fattori spiegano questa evoluzione: l'aumento dei salari, da una parte, e l'aumento del numero delle persone nelle classi di reddito elevate dall'altra parte. Quest'ultimo fattore è predominante con un aumento di oltre il 370%.

Grafico 7

► Il contributo della maggior parte delle classi di reddito sul totale delle entrate dell'imposta federale diretta è diminuito rispetto al 1990.

Contributo delle classi di reddito sulle entrate totali dell'imposta federale diretta (in migliaia di franchi)


Fonte: Amministrazione federale delle contribuzioni (2011), calcoli propri.

► Forte diminuzione dei tassi d'imposizione degli utili nel corso degli ultimi anni...

Evoluzione del contributo fiscale delle imprese

La netta diminuzione dei tassi d'imposizione degli utili delle imprese nel corso degli ultimi anni è sovente citata nei dibattiti politici concernenti il contributo fiscale delle imprese. Un attento esame dell'aliquota d'imposizione media degli utili nei paesi industrializzati dell'OCSE rivela che dal 1981 quest'ultima è passata da quasi il 48% a meno del 26%. In Svizzera, i tassi in vigore nei vari cantoni variano tra il 12,2% e il 24,2%.¹³ Queste percentuali comprendono il tasso d'imposizione nominale degli utili a livello federale, che è dell'8,5%. Contrariamente ai Cantoni in cui le riforme fiscali sono frequenti, la Confederazione non ha diminuito il suo tasso dopo il 1998. A livello internazionale la Svizzera rimane una piazza attrattiva per le imprese, ma ha perso gran parte del suo vantaggio negli ultimi anni. Oggi, i tassi in vigore in alcuni paesi dell'Europa dell'Est nonché in Irlanda (12,5%) sono inferiori. La crisi economica e finanziaria nonché i problemi d'indebitamento che ne derivano non hanno finora stabilizzato la situazione, né portato ad un'inversione di tendenza. I paesi industrializzati che hanno recentemente aumentato le loro imposte sono intervenuti sull'imposta sul valore aggiunto e sull'imposta sul reddito.

► ...e aumento considerevole delle entrate per lo Stato

La diminuzione dei tassi dell'imposta sull'utile (imposta sulle persone fisiche) e la possibilità di dedurre le perdite costituiscono però solo una faccia della medaglia. In numerosi Stati, la diminuzione dell'imposizione degli utili è stata in effetti accompagnata da un'estensione della base fiscale. In generale, ciò ha permesso non solo di semplificare e migliorare i sistemi fiscali, ma anche di renderli più efficienti. Coniugata alla forte progressione degli utili delle imprese, questa evoluzione ha condotto ad un aumento del contributo fiscale medio delle imprese nell'OCSE, sia in percentuale del prodotto interno lordo (PIL), sia in termini assoluti. Dal 1985 al 2005, le entrate della fiscalità delle imprese sono aumentate, passando da 2,7% al 4,0% del PIL. Durante questo stesso lasso di tempo, la loro quota sulle entrate totali dello Stato è aumentata del 3% per rag-

¹³ Hinny, P. (2012). Steuerrecht 2012. Zürich: Schulthess.

giungere l'11%.¹⁴ Nel frattempo, queste cifre sono leggermente diminuite a seguito della crisi economica e finanziaria e della contrazione degli utili.

► Il contributo delle imprese al finanziamento dello Stato è sempre più importante

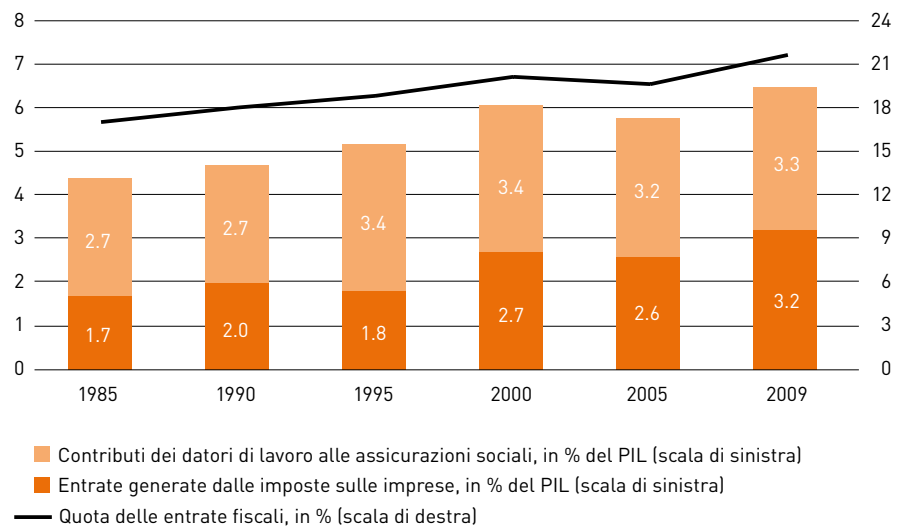
La Svizzera ha registrato un'evoluzione analoga (cf. grafico 8). Paragonato alla crescita economica e alle altre entrate pubbliche, i gettiti relativi all'imposizione delle imprese e dei contributi dei datori di lavoro alle assicurazioni sociali sono aumentate in una proporzione superiore alla media nel corso degli ultimi 25 anni. Contrariamente all'evoluzione osservata nella maggior parte dei paesi industrializzati – dove si sono registrate diminuzioni nel 2008/2009 – in Svizzera i contributi delle imprese hanno continuato ad aumentare. Nel complesso, il contributo fornito dalle imprese al finanziamento dei poteri pubblici ha continuato a progredire dal 1985, passando dal 17 al 22%.

Grafico 8

► Dal 1985 le entrate provenienti dall'imposta sulle persone giuridiche e dei contributi alle assicurazioni sociali versate dai datori di lavoro sono aumentate in una misura superiore alla media: la loro quota rispetto alle entrate fiscali è passata dal 17% al 22%.

Contributo fiscale delle imprese in Svizzera

Imposizione delle imprese e contributi dei datori di lavoro in % del PIL (1985-2009)



Fonte: OCSE (2011). OECD Revenue Statistics 1965-2010. Parigi: OCSE.

► Divari crescenti di redditi in tutti i paesi industrializzati

Conclusioni

Dallo scoppio della crisi economica e finanziaria e dei problemi d'indebitamento riscontrati da numerosi paesi industrializzati, le questioni relative alla ripartizione dei redditi e all'equità fiscale hanno guadagnato importanza. In praticamente tutti gli Stati, l'aumento della concentrazione dei redditi risulta più da cambiamenti come la globalizzazione, e non dalla politica condotta dai rispettivi governi. Tuttavia, la politica può influire su questa evoluzione, come ha dimostrato l'OCSE, che ha evidenziato l'importanza del sistema fiscale quale elemento chiave, al pari del sistema di formazione e delle misure di regolamentazione del mercato del lavoro.

► In Svizzera, le riforme fiscali hanno permesso di attenuare le disparità

Sebbene la concentrazione dei redditi si sia recentemente leggermente accennata in Svizzera, essa rimane inferiore alla media internazionale. Da notare inoltre che la sua progressione è stata meno evidente nel nostro paese rispetto

¹⁴ OCSE (2011). OECD Revenue Statistics 1965-2010. Parigi: OCSE.

alla maggior parte degli altri Stati. Questa evoluzione è dovuta non solo al sistema di formazione e alla propensione elevata dei lavoratori a perfezionarsi, ma anche al sistema fiscale in vigore. Un sistema che, in Svizzera, si distingue per il suo carattere solidale e la sua formidabile stabilità a lungo termine. In questi ultimi anni, sono principalmente le classi di reddito inferiori ad aver beneficiato delle riduzioni d'imposta, le quali hanno portato ad un aumento della progressione fiscale. Quest'ultima ha permesso di attenuare, rispetto al 1990, le disparità in materia di ripartizione dei redditi. Sotto l'effetto dell'aumento del contributo dei redditi elevati sulle entrate totali dell'imposta federale diretta, ma anche della quota finanziata dalle imprese, l'onere fiscale ha potuto essere fortemente ridotto nel corso degli ultimi 20 anni, senza che le entrate fiscali siano diminuite. In altre parole: senza l'aumento dei redditi e del numero delle persone nelle fasce di reddito più elevate, riduzioni d'imposta di questa portata non sarebbero mai state possibili per le classi di reddito più modeste.

Il mondo politico è dunque riuscito, mediante misure fiscali appropriate, a frenare i divari di reddito ed a rafforzare la solidarietà tra le fasce di reddito. In questo contesto, le varie esigenze politiche quali l'introduzione di un'imposta sui bonus, di un'imposta federale sulle successioni o ancora di un rapporto minimo tra il salario più basso e il salario più elevato versati in un'impresa (iniziativa 1:12) sono inutili. Esse danneggerebbero l'attrattiva della piazza economica elvetica e, piuttosto che eliminare le disparità in materia di ripartizione dei redditi e della sostanza, creerebbero nuovi problemi.

► Le imprese hanno bisogno di sgravi e di misure di rilancio

Se intende salvaguardare gli impieghi, la Svizzera deve rimanere una piazza attrattiva dal punto di vista fiscale per le imprese. Certamente giustificate, le riforme a favore delle persone fisiche non devono prendere il passo sulle misure nel settore dell'imposizione delle imprese. Occorre proseguire gli sforzi in questo settore, dal momento che la vertenza fiscale con l'UE è solo uno degli aspetti del problema. Tra le riforme annunciate già nel dicembre 2008 dal Consiglio federale, figurano le misure destinate a ridurre gli oneri fiscali per le imprese e a rafforzare la posizione della Svizzera nella concorrenza fiscale internazionale. In un contesto economico difficile, le imprese svizzere hanno bisogno di sgravi e di misure che forniscano impulsi alla crescita; da qui la necessità di accelerare il processo e di portare rapidamente a buon fine la riforma dell'imposizione delle imprese III.

Informazioni:

frederic.pittet@economiesuisse.ch

martin.weder@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch